

Formazione. L'impatto economico

Una chance di impiego dal servizio civile

Valentina Melis

Un anno e mezzo dopo la fine del servizio civile, il 31,5% dei volontari entrati come studenti ha trovato un lavoro. Chi era disoccupato, tende a essere assorbito dal mercato del lavoro nel 39,2% dei casi. Il 18,6% dei volontari disoccupati all'inizio del servizio ha deciso, alla fine, di approfondire la propria formazione tornando a studiare.

Sono questi alcuni dei dati che saranno discussi mercoledì 20 giugno a Roma, alla presentazione dell'ottavo Rapporto annuale di Arci servizio civile (dalle 9.30 alle 14.30 al Centro congressi Cavour, in via Cavour, 50), la maggiore associazione di scopo italiana dedicata al servizio civile, cui aderiscono Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp, oltre a organizzazioni locali.

Il profilo dei volontari

Il Rapporto cerca di fare luce sulle ricadute formative, occupazionali e sociali del servizio civile nazionale, all'indomani del salvataggio «in corner» dei progetti per il 2013 e il 2014: il ministro alla Cooperazione internazionale e all'integrazione Andrea Riccardi ha appena annunciato lo stanziamento di 50 milioni di euro aggiuntivi per il 2012 al Fondo nazionale, per finanziare i volontari nei prossimi due anni. Le risorse a disposizione dovrebbero consentire così di stabilizzare il contingente annuo di giovani nel 2013 e nel 2014 intorno a 18mila volontari in Italia e 450 all'estero.

Sono 261.881 i ragazzi tra 18 e 28 anni che hanno svolto un anno di servizio civile volontario dal 2001 al 2010: soprattutto donne, anche se la quota di maschi dal 2006 tende progressivamente a crescere. I volontari hanno un alto livello di scolarizzazione: la maggior parte ha un diploma, un terzo ha la laurea. La metà era entrata già in contatto con

il mondo del volontariato, circa tre quarti vantano una precedente esperienza in campo lavorativo, anche se si tratta frequentemente di esperienze di tipo stagionale e/o a tempo parziale, di carattere precario e dal basso profilo professionale.

Tra le motivazioni principali segnalate dai giovani per la scelta di svolgere un anno di impegno solidaristico come il servizio civile (remunerato con 433,80 euro al mese), c'è il desiderio di trarre un arricchimen-

to dal punto di vista umano, ma anche l'interesse ad approfondire la propria formazione e a essere introdotti nel mondo del lavoro. Il 72% dei volontari interpellati afferma che l'esperienza maturata durante il servizio civile influirà sulla scelta del lavoro futuro.

La formazione

La formazione (generale e specifica) è un obbligo sia per l'ente che impiega i volontari di servizio civile, sia per i giovani impegnati nei progetti. «Dal 2004 - spiega Licio Palazzini, presidente di Arci servizio civile - abbiamo attivato percorsi di formazione a favore di oltre 13mila volontari. Sarebbe auspicabile che ci fosse più osmosi tra i formatori delle organizzazioni di servizio civile (Asc ne impiega oggi 40, ndr) e le altre strutture formative presenti sul territorio, a partire dalla scuola. Questo consentirebbe uno scambio di informazioni e metodologie». Anche nella riforma del mercato del lavoro in discussione alla Camera il servizio civile trova spazio nell'ambito dell'«apprendimento non formale»: quello «caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza (...), in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese» (articolo 4, comma 53).

Le ricadute economiche

Secondo le stime Asc, ogni euro investito dallo Stato nel servizio civile genera benefici per la collettività (in termini di valore dell'attività svolta dai volontari e di accumulazione del capitale umano e sociale acquisito dai giovani) che valgono fra due e tre euro (per il 2009, ad esempio, il ritorno percentuale netto sull'investimento è stato valutato al 217,4%).

I numeri

261mila

La platea

È il numero dei giovani che sono stati impegnati nel servizio civile nazionale volontario dal 2001 al 2010. Questo numero arriva a 300mila se si considerano i volontari avviati al servizio nel 2011 e nel 2012

50 milioni

I nuovi stanziamenti

È lo stanziamento aggiuntivo delle risorse del Fondo nazionale per il servizio civile annunciato dal ministro Andrea Riccardi. Questi fondi dovrebbero consentire di avviare al servizio civile 18mila volontari nel 2012 e altrettanti nel 2013

39,2%

Gli impiegati

È la percentuale di giovani che erano disoccupati all'inizio del servizio civile e hanno trovato un impiego dopo un anno e mezzo dalla fine

© RIPRODUZIONE RISERVATA

